

Data	Testata	Edizione	Pagina
28.04.15	Garantista	CZ	15



**L'INT
ERVI
STIA**
DI SAVERIA M. GIGLIOTTI

Si continua ad ignorare la straordinaria biodiversità e specificità degli ecosistemi rilevati nel Tirreno calabrese e in particolare nel Golfo di Sant'Eufemia



«È impossibile individuare i tratti non balneabili»

Il geologo **Mario Pileggi**: si sottovaluta la mancata informazione per i bagnanti, sui tratti di costa vietati la cartellonistica è assente

Il primo maggio si aprirà la stagione balneare 2015 sui trentaquattro chilometri di costa del lametino e dove, sulla base delle analisi e classificazione effettuata dall'Arpacal, la qualità delle acque marine risulta di qualità "eccellente" in tutti i comuni ad eccezione del comune di Lamezia Terme. Infatti, nei cinque comuni costieri

dove inizia e dove termina ogni tratto di litorale temporaneamente o permanentemente vietato alla balneazione per inquinamento o per motivi diversi e la condizione che emerge dalla classificazione predisposta per l'inizio stagione balneare, come già accaduto in passato, appare più ottimistica rispetto a quella dei mesi di maggiore affluenza sui litorali e percepita dai bagnanti.

Perché accade questo?

«In Calabria e, in particolare, a Lamezia Terme, si continua a sottovalutare la necessità della tempestiva informazione da fornire ai cittadini con la divulgazione in luoghi facilmente accessibili e nel-

le immediate vicinanze delle aree di balneazione tutti i dati sulla qualità e classificazione delle acque marine, dei profili e delle criticità ambientali di ogni tratto di costa come indicato dalle norme e direttive nazionali ed europee, per evitare i

Sulla base delle analisi effettuate dall'Arpacal la qualità delle acque marine risulta di qualità "eccellente" in tutti i comuni ad eccezione di Lamezia Terme



Nei cinque comuni costieri del Lametino sono presenti 27 tratti di costa adibiti alla balneazione. La classificazione delle acque effettuata dall'Arpacal per l'apertura della stagione balneare 2015 per ogni tratto è la seguente:

1) Comune di Curinga:

- TORRE DI MEZZA PRAIA, lungo 1.731 metri di qualità Eccellente
- 1 KM NORD TORRENTE DI MEZZA PRAIA, lungo 1.022 metri di qualità Eccellente
- 500 MT NORD TORRENTE S. EUFRASIA, lungo 1.604 metri di qualità Eccellente

2) Comune di Sizzonia:

- LIDO CAPO SUVERO, lungo 830 metri di qualità Eccellente
- LIDO S. ANTONIO, lungo 580 metri di qualità Eccellente
- DIREZIONE ALLEVAMENTO ANQUILLE, lungo 668 metri di qualità Eccellente
- 200 MT NORD FIUME CASALE, lungo 1.828 metri di qualità Eccellente
- RISTORANTE PESCE FRESCO, lungo 639 metri di qualità Eccellente

3) Comune di Falerna:

- EUROLIDO, lungo 1415 metri di qualità Eccellente
- 850 MT. SX PUNTO 145, lungo 952 metri di qualità Eccellente
- BAR VITTORIA, lungo 2104 metri di qualità Eccellente
- HOTEL TORINO 2, lungo 1.390 metri di qualità Eccellente
- HOTEL OLD AMERICA, lungo 1.645 metri di qualità Eccellente

4) Comune di Nocera Terinese

- 200 MT SUD CAMPING "LA MACCHIA", lungo 1076 metri di qualità Eccellente
- 200 MT A SUD FIUME SAVUTO, lungo 626 metri di qualità Eccellente
- 200 MT. NORD FIUME SAVUTO, lungo 1.215 metri di qualità Eccellente
- RISTORANTE MARIS, lungo 757 metri di qualità Eccellente
- 800 MT. SX PUNTO 143, lungo 979 metri di qualità Eccellente

5) Comune di Lamezia Terme

- LIDO MARINELLA, lungo 1.167 metri di qualità Eccellente
- 200 MT A NORD T. BAGNI, lungo 1.078 metri di qualità Eccellente
- 500 MT. SUD TORRENTE BAGNI, lungo 791 metri di qualità Eccellente
- 200 MT A SUD T. BAGNI, lungo 344 metri di qualità Eccellente
- 1000 MT SUD TORRENTE BAGNI, lungo 1.303 metri di qualità Eccellente
- LA CONCHIGLIA, lungo 1.436 metri di qualità Eccellente
- 200 MT A NORD F. AMATO, lungo 854 metri di qualità Eccellente
- DIREZIONE STAZ. FF.SS. S.PIETRO A MAIDA, lungo 1.211 metri di qualità Eccellente
- 200 MT A SUD F. AMATO, lungo 847 metri di qualità SUFFICIENTE

sono stati individuati ventisette tratti di lunghezza variabile da adibire alla balneazione.

Il **Garantista** ha incontrato il geologo Mario Pileggi, membro del consiglio nazionale dell'associazione "Gli amici della terra", che fa notare che «non è semplice individuare dove si estendono i 1.647,29 metri di litorale con acque inquinate e da evitare nel comune di Lamezia Terme».

Da dove nasce questa difficoltà?

«La difficoltà a individuare le aree con le acque inquinate e dove inizia e termina ogni tratto è accentuata dalla carenza o assenza dell'apposita cartellonistica sui "profili" di ognuno degli undici tratti nei quali è stato suddiviso il litorale del comune di Lamezia Terme. Anche se indicati, come in tutta Europa, con le coordina-

te dei punti di inizio e fine, restano ignoti, ai bagnanti, nomi, localizzazioni e delimitazioni dei vari tratti in cui sono stati suddivisi i 34 chilometri di costa degli stessi comuni del lametino. In particolare, è difficile se non impossibile individuare

gravi rischi per la salute individuali e segnalati dal ministero della Salute. Si continua ad ignorare sia la straordinaria biodiversità e specificità degli ecosistemi rilevati nel Tirreno calabrese e, in particolare nel Golfo di Sant'Eufemia, sia la grande varietà e specificità degli assetti geologici e idro-geomorfologici del nostro territorio e che costituiscono un patrimonio unico in Italia».

Cioè?

«L'insieme della classe dirigente continua a sottovalutare le importanti scoperte delle due specie che vivono tra i 70 ed 90 metri di profondità nelle acque del mare lametino e alle quali è stato assegnato il nome di "topsentia calabrisellae" e "haliconia fimbriata". Le stesse due specie megabentoniche e specificità del contesto idrogeomorfologico del golfo lametino sono invece oggetto d'interesse e di studio in molti centri di ricerca e dell'Università di Cambridge. Anche in considerazione del fatto che lo stesso contesto, tra l'altro, rende possibile in una superficie di pochi chilometri quadrati la presenza di varie oasi di coralli finora non rilevata in nessun'altra area dell'intero Mediterraneo».

Ma sulle nostre coste c'è solo inquinamento?

«Oltre ai fenomeni d'inquinamento delle acque superficiali, lungo la fascia costiera della Pianura di Sant'Eufemia, l'irrazionale emungimento delle preziose falde idriche operato attraverso migliaia di trivel-

Vengono sottovalutate le importanti scoperte delle due specie - oggetto di studio in molti centri di ricerca e dell'università di Cambridge - che vivono tra i 70 e i 90 metri di profondità nelle acque del mare lametino

lazioni, non essendo compatibile con i tempi di ricarica, sta riducendo le stesse falde idriche con conseguente ed irreversibile avanzamento delle acque salmastre ed il costo-più delle rocce serbatoio. In pratica, oltre al ben noto fenomeno di abbassamento del suolo si osservano fenomeni di deperimento della copertura vegetale con l'arretramento dei litorali. In proposito non va sottovalutato il rilevante fenomeno di erosione del litorale in corrispondenza della zona industriale lametina già segnalata nella cartografia del Pai (piano per l'assetto idrogeologico) della Calabria».

Ma se si poteva, come si doveva intervenire?

«Rispettando, tra l'altro, le norme comunitarie sulla raccolta, sul trattamento e sullo scarico delle acque reflue urbane fissate dalla direttiva 91/271 e la mancata applicazione della stessa direttiva ha comportato la recente condanna della Corte europea. E, com'è noto, tra i comuni della regione e del Bel Paese inadempienti c'è anche Lamezia Terme. Negli stessi comuni inadempienti per non essersi dotati di adeguati sistemi fognari in grado di garantire un'efficace sistema di depurazione anche durante le variazioni di carico legate ai flussi turistici nei mesi estivi, i cittadini oltre a subire i danni dell'inquinamento sono costretti a pagare la multa della Corte europea».